



ASOCIACION PERUANA DE ARTE RUPESTRE (APAR)

PERUVIAN ROCK ART ASSOCIATION (APAR)

APAR es una institución Peruana fundada por jóvenes profesionales y estudiantes interesados en el arte antiguo del Perú.

APAR no tiene fines de lucro y sus objetivos fundamentales son la protección, el estudio y la difusión del arte rupestre peruano.

APAR es reconocida por las leyes peruanas.

*APAR is a Peruvian institution funded
by young professionals and students interesting in the
old Peruvian art.*

*APAR is not a commercial organization and its
principal objectives are the protection, study and diffusion of
the Peruvian rock art.*

*APAR has the recognition of the Peruvians laws and is member of the International Federation of Rock Art
Organizations (IFRAO)*

Gori Tumi Echevarría López

Elvis Oscar Rojas Tirado
Monteverde Sotil.

Luis Rodolfo

Editor

Presidente

Secretario

Entrevista al Profesor Dario Seglie

Entrevista a Dario Seglie

Por Rosina Chiurazzi (CeSMAP) y

Gori Tumi Echevarría López

Presidente, Asociación Peruana de Arte Rupestre (APAR),

Traducción desde el italiano por Rosina Chiurazzi y Clara López Beltrand

Introduction

Introduzione

El profesor Dario Seglie es un sobresaliente intelectual italiano con una notable carrera profesional vinculada a la investigación arqueológica y al arte rupestre. Parte de esta importante trayectoria se complementa con una visión académica integradora y que se estimula con la investigación internacional y la participación de nuevos estudiosos. Esto es relevante de destacar, y para la Asociación Peruana de Arte Rupestre (APAR) siempre ha sido importante el aliento académico que ha recibido del profesor Dario Seglie respecto de nuestros avances y de la prosecución del desarrollo de los estudios arqueológicos y del arte rupestre peruanos de larga tradición.

Para APAR es un honor retomar este ciclo de entrevistas con un prestigiado intelectual como el profesor Dario Seglie, quien nos alumbra nuevamente sobre la Italia y Europa rupestre.

Il Prof. Dario Seglie è un eccellente intellettuale italiano con una notevole carriera professionale relazionata alla ricerca archeologica e all'arte rupestre. Questo suo percorso è arricchito da una visione accademica globale e stimolato dalle ricerche internazionali e dalla partecipazione a nuovi studi. Il Prof. Dario Seglie ha sempre dato all'Asociación Peruana de Arte Rupestre (APAR) un importante incoraggiamento accademico sia per quanto riguarda i nostri progressi sia per quanto riguarda il proseguimento dello sviluppo degli studi peruviani, di lunga tradizione, di archeologia e di arte rupestre.

Per APAR è un onore riprendere questo ciclo di interviste con un intellettuale di prestigio come il Prof. Dario Seglie, che ci illumina di nuovo sull'arte rupestre italiana ed europea.

GT



Petroglifi del Jbel Sarhro- Marocco

Petroglifos del Jbel Sarhro- Marruecos

Dr. Seglie:

Cos'è l'arte rupestre per Lei?

¿Qué cosa es para usted el Arte Rupestre?

Per me l'arte rupestre è il segno più antico della spiritualità umana. In tutto il mondo vi è arte rupestre e ciò denota un'attenzione per le attività non direttamente legate al sostentamento e alla sopravvivenza da parte dell'uomo; è quindi il portato di attività non materiali e la testimonianza che l'uomo ha raggiunto un grado di coscienza del sé, oltre che a possedere elevate capacità espressive, cognitive, di simbolizzazione ed astrazione, tecniche e progettuali.

Para mí el Arte Rupestre es el signo más antiguo de la espiritualidad humana. En todo el mundo hay arte rupestre y eso indica que hubo interés por actividades no directamente relacionadas con el sustento y la sobrevivencia humana; por lo tanto es el testimonio de actividades no materiales y la evidencia que el hombre ha alcanzado un grado de conciencia sobre si mismo que demuestra elevadas capacidades expresivas, cognitivas, de simbolización y abstracción, y de técnicas y proyectación.

Cosa l'ha spinto ad interessarsi allo studio dell'arte rupestre?

¿Qué lo ha impulsado a interesarse en el estudio del arte rupestre?

Dobbiamo andare indietro nel tempo a 50 anni fa circa, quando ero uno studente universitario e ho avuto la fortuna di incontrare dei Maestri, nel vero senso della parola, che mi hanno dato questa curiosità di interessarmi all'arte preistorica. In quegli anni, siamo alla fine degli anni '50 e inizio '60, si scoprono, o meglio si riscoprono, alcune stazioni rupestri delle Alpi occidentali, eventi che hanno catturato la mia attenzione e da lì è iniziata l'avventura.

Hace cincuenta años, cuando era un estudiante universitario, tuve la suerte de encontrar verdaderos Maestros que me han transmitido el interés por al arte prehistórico. A fines de los años '50 e inicios de los '60 se descubren, o mejor dicho se redescubren, algunos sitios rupestres de los Alpes occidentales, hechos que han capturado mi atención y desde ese momento empezó mi aventura.

Chi furono questi Maestri?

¿Quiénes fueron estos Maestros?

Questi Maestri ebbero la responsabilità di avermi spinto allo studio dell'arte rupestre, dell'arte preistorica e della preistoria in generale. Sono il Prof. Piero Barocelli, decano degli archeologi in Italia, direttore del Museo Nazionale Pigorini di Roma, punto di riferimento degli studiosi di arte preistorica e di preistoria in Italia. Un altro studioso fu un antropologo, il Prof. Diego De Castro dell'Ateneo di Torino che era un grande appassionato d'arte preistorica e di preistoria. Queste sono state le guide, le figure di riferimento anche se la figura che forse ha più inciso e che, costantemente ancora oggi, continua ad essere un mio riferimento ideale, anche se ormai è scomparso da anni, è il Prof. André Leroi-Gourhan della Sorbonne. Ho avuto la fortuna di fare la specializzazione con lui e devo dire che il solco tracciato da André Leroi-Gourhan nel secolo scorso, tutto sommato, continua ad essere una linea

guida magistrale che non ha ancora trovato eguali rispetto alla comprensione dei significati generali dell'arte preistorica.

Estos maestros me han conducido hacia el estudio del arte rupestre, del arte prehistórico y de la prehistoria en general. Son el profesor Piero Barocelli, decano de los arqueólogos en Italia, director del Museo Nazionale Pigorini de Roma y punto de referencia de los estudiosos de arte prehistórico y de prehistoria en Italia. Otro investigador fue un antropólogo, el profesor Diego de Castro del Ateneo de Torino que fue un gran apasionado de arte prehistórico y de prehistoria. Ellos han sido mis guías aunque el personaje que más me ha influido y que todavía hoy sigue siendo mi maestro ideal, aunque ha fallecido hace años, es el profesor André Leroi-Gourhan de La Sorbona. He tenido la suerte de especializarme con él y debo decir que el camino trazado por él en el siglo pasado, después de todo sigue siendo una guía magistral sin igual respecto a la comprensión de los significados generales del arte prehistórico.

Quale pensa sia il suo maggiore contributo a questo campo di indagini?

¿Cuál cree que ha sido su mayor contribución en este campo de investigación?

È difficile da dire perché pensiamo che il maggiore contributo sia sempre l'ultimo, quello che battiamo rovente sull'incudine. Andando però con un po' di cautela, perché quando si parla di se stessi occorre essere cauti, direi che il tema è quello della registrazione dell'arte rupestre sul quale io e il mio gruppo di lavoro del Museo di Pinerolo abbiamo lavorato molto. In particolare le procedure standard per il rilievo dell'arte rupestre, per la documentazione dell'arte rupestre sotto tutti i vari profili e per la riproduzione tridimensionale dell'arte rupestre dove abbiamo sperimentato una metodica negli anni '70, l'SRB System, che è ancora valida oggi ed è l'unico mezzo che l'IFRAO e l'UNESCO approva perché non interferisce in nessun modo con le superfici rocciose; qualora si debba, per motivi specifici e speciali, fare ricorso alla duplicazione tridimensionale questo è il mezzo più adeguato. Altri metodi si sono rivelati meno adeguati perché interagiscono in qualche misura ed in vario modo con la superficie rocciosa e quindi non garantiscono assolutamente la neutralità dell'intervento.

Es difícil decirlo porque pensamos que la última sea la mayor contribución; aquella que todavía forjamos sobre el yunque. Siendo prudentes –porque cuando se habla de si mismo es necesario ser cautos- diría que el tema es el del registro del arte rupestre sobre el cual, yo y mi grupo de trabajo del Museo de Pinerolo, hemos trabajado mucho. Particularmente los protocolos estándar para el registro del arte rupestre, para la documentación del arte rupestre bajo todos las perspectivas y para la reproducción tridimensional del arte rupestre donde hemos experimentado un método en los años setenta: SRB System que aún es válido hoy y es el único método que el IFRAO y la UNESCO aprueban porque no altera la superficie rocosa. Cuando sea necesario recurrir a la duplicación tridimensional por motivaciones específicas y especiales, éste es el método más adecuado. Otros métodos se han revelado menos adecuados porque interfieren de alguna manera con la superficie rocosa y por lo tanto no garantizan absolutamente la neutralidad de la intervención.



Peira Ecríta, San Germano Chisone-Italia

Peira Ecríta, San Germano Chisone-Italia

Ha avuto qualche rammarico personale rispetto all'arte rupestre, alla sua conservazione, studio o ricerca?

¿Ha tenido alguna desilusión personal respecto al arte rupestre, a su conservación, estudio o investigación?

Di rammarichi tanti perché l'arte rupestre è uno dei settori dell'archeologia mondiale più sottoposto a stress ambientale e minacce di ogni tipo, sia quelle antropiche sia quelle degli eventi naturali. L'arte rupestre è estremamente fragile ed è estremamente in pericolo. In molti siti sparsi per il mondo è praticamente impossibile pensare a delle azioni di salvaguardia che non siano banalmente evitare il vandalismo, cosa tra l'altro difficile perché non si può ricorrere semplicemente a dei recinti o a delle palizzate per ingabbiare l'arte rupestre: il problema è di difficile soluzione anzi forse non ha soluzione.

Desilusiones, muchas, porque el Arte Rupestre es uno de los sectores de la arqueología mundial más expuesta al stress ambiental y a diferentes tipos de peligros, ya sea por la intervención del hombre o por causas naturales. El Arte Rupestre es muy frágil y a riesgo. No es posible pensar en acciones de prevención en muchos sitios en el mundo que no sean encaminados a evitar el vandalismo –cosa muy difícil porque no se puede recurrir a cercos o palizadas para enjaular el arte rupestre: el problema es de difícil o imposible solución.

Lei pensa che non ci siano soluzioni per garantire la conservazione?

¿Piensa que no hay soluciones que garanticen la conservación?

Io penso ci siano molte soluzioni per la conservazione dell'arte rupestre che vengono poste in campo con risultati che si sperano siano buoni nel corso del tempo ma la verifica la dovremo fare fra qualche secolo, non possiamo adesso sapere se quello che stiamo facendo per intervenire sulla conservazione è sicuramente buono per il futuro della conservazione. In questi giorni si è svolto a Parigi un grande convegno sulla conservazione di Lascaux, uno dei

siti più importanti, ovviamente, dell'arte preistorica e che è sottoposto a delle alterazioni ambientali estremamente pericolose e dannose. I rimedi non sono così semplici, non sono così a portata di mano, probabilmente le difficoltà dipendono anche dal fatto che non abbiamo sufficienti parametri di studio e di ricerca per poter agire con coscienza e scienza nei confronti della conservazione dell'arte preistorica.

Opino que hay muchas soluciones para la conservación del arte rupestre que se pueden adoptar, esperando obtener buenos resultados aunque esto sólo se verificará dentro de algunos siglos; no podemos saber si lo que estamos haciendo hoy, será bueno en el futuro para la conservación. En estos días, en Paris se ha realizado un congreso sobre la conservación de Lascaux, uno de los sitios más importantes del Arte Prehistórico que está expuesto a alteraciones por cambios ambientales que son peligrosos y dañinos. Los remedios no son tan simples ni a la mano, posiblemente las dificultades dependen del hecho que no tenemos suficientes parámetros de estudio y de investigación para poder actuar con conciencia y ciencia respecto a la conservación del Arte Prehistórico.

Quale sito vorrebbe studiare?

¿Qué sitio quisiera estudiar?

Il sito che si vuole studiare è il prossimo da scoprire, per appagare l'aspirazione di ampliare le proprie conoscenze ed anche per trasmetterle agli altri. Un sito che mi piacerebbe poter studiare per predisporre l'utilizzo culturale con le popolazioni locali, per tracciare un piano di gestione, di salvaguardia e di messa in valore, è il Cerro de Guachipas, provincia di Salta, Argentina. Si tratta di un insieme di 33 ripari dipinti inseriti in un contesto paesaggistico, archeologico e geomorfologico di incomparabile valore e bellezza. Mi piacerebbe poter coinvolgere le autorità internazionali, nazionali Argentine e locali Salteña per un progetto che ponga fine al degrado ed all'incuria di questo grandioso monumento: il Cerro de Guachipas, patrimonio eccelso dell'intera umanità, degno di essere inserito nella World Heritage List dell'UNESCO. Fare in modo che il sito di Guachipas divenga punto di riferimento mondiale, col coinvolgimento delle popolazioni locali,

con un Parco integrale -naturale e culturale- esemplare anche per le generazioni future (“cieli azzurri per i nostri figli e per i figli dei nostri figli!”).

El sitio que se quiere estudiar aquél que no se ha descubierto aún, por satisfacer las aspiraciones de ampliar conocimientos y transmitirlos. Un sitio que me gustaría poder estudiar por compartir su uso cultural con la población local, para organizar un plan de manejo, de conservación y de puesta en valor, es el cerro de Guachipas, provincia de Salta, Argentina. Se trata de un conjunto de treinta y tres aleros pintados incluidos en un contexto paisajista arqueológico y geomorfológico de incomparable valor y belleza. Me gustaría comprometer a las autoridades internacionales, nacionales argentinas y salteñas para un proyecto que ponga fin al degrado y la dejadez en que se encuentra este monumento: el cerro de Guachipas patrimonio excelso de la humanidad digno de ser incluido en la World Heritage List de la UNESCO. Hacer de ese sitio un punto de referencia mundial con el concurso de las poblaciones locales con la creación de un parque integral –natural y cultural- ejemplo para las futuras generaciones. (“cielo azul para nuestros hijos y los hijos de nuestros hijos”).

Quale sito invece le ha procurato maggiori soddisfazioni o una maggiore impressione?

¿Cuál sitio le ha dado mayor satisfacción o un mayor impacto?

Le maggiori soddisfazioni: devo dire che il museo di Pinerolo sta lavorando ormai da otto anni ad un progetto internazionale in Africa col Governo marocchino e con l'appoggio del Governo italiano. Io sono il direttore per la parte italiana dell'equipe mista di studiosi italiani e marocchini che lavorano per la costituzione di un parco globale nel Jbel Sarhro, fra l'Atlante e il Sahara. Questo enorme parco nazionale - globale comprende anche una quantità straordinaria di evidenze preistoriche e di arte rupestre in particolare. L'arte rupestre anche lì è estremamente fragile e quindi è sottoposta a rischi di tutti i tipi compreso il furto, l'asportazione, il massacro di certi siti per poter ricavare dei pezzi e venderli. Non solo in Marocco ma in tutto il mondo succede, purtroppo, che ci sia un commercio clandestino di oggetti archeologici e in questo caso di superfici staccate dalla rocce di arte preistorica creando ulteriori difficoltà al lavoro archeologico, alla

conservazione, alle autorità che dovrebbero poter garantire lo sviluppo delle attività economiche, culturali, turistiche nelle zone. La soddisfazione è quella di poter fare progetti che non sono progetti di settore, ma sono progetti globali, perché nello studio dell'arte rupestre un grossolano, vecchio e persistente errore metodologico è quello di studiarla come se fosse una cosa avulsa dal contesto. Per tanti anni l'arte rupestre è stata posta su una sorta di piano separato (una monade leibnitziana) dal resto della realtà ambientale, archeologica, paesaggistica, umana che la circonda e con cui interagisce. Oggi gli studi devono essere, con un termine abbastanza moderno, globali ovvero non si può trascurare nessun aspetto della realtà. Bisogna fare in modo che lo studio proceda in modo interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare: tutti questi termini stanno ad indicare semplicemente che l'equipe di lavoro deve essere mista sin dall'inizio, l'approccio diretto della ricerca deve essere già in partenza pluridisciplinare.

Las mayores satisfacciones: debo decir que el Museo de Pinerolo está trabajando desde hace ocho años en un proyecto internacional en África con el gobierno de Marruecos y el apoyo del gobierno italiano. Yo soy el director de la parte italiana de un equipo mixto de investigadores italianos y marroquíes que trabajan para la construcción de un parque global en el Jbel Sarhro entre el Atlante y el Sahara. Este enorme parque nacional global contiene también una extraordinaria cantidad de evidencias prehistóricas y en particular de Arte Rupestre. También ahí, el Arte Rupestre es muy frágil y está expuesto a riesgos de todo tipo incluido el robo y la destrucción de algunos sitios para substraer piezas y venderlas. No sólo en Marruecos, sino en todo el mundo, hay un comercio clandestino de objetos arqueológicos, en este caso de superficies de arte prehistórica arrancadas de las rocas creando ulteriores dificultades al trabajo arqueológico, a la conservación y a las autoridades que deberían garantizar el desarrollo de las actividades económicas, culturales y turísticas de la zona. La satisfacción es la de hacer proyectos que no sean de sector sino globales, porque en el estudio del Arte Rupestre un vasto, viejo pero persistente error metodológico es el de estudiarlo de manera descontextualizada. Por muchos años el Arte Rupestre ha sido colocado en una especie de plano separado (una mónada leibnitziana) del resto de la realidad ambiental, arqueológica, paisajística y humana que la rodea y con la cual interactúa. Hoy los estudios deben ser globales, o sea, sin omitir ningún aspecto de la realidad. Es necesario que el estudio proceda de manera interdisciplinaria, multidisciplinaria y transdisciplinaria: todos estos términos indican simplemente que el equipo de trabajo debe ser mixto desde sus inicios, el acercamiento a la investigación debe ser desde el principio pluridisciplinario.



Petroglifi del Jbel Sarhro- Marocco
Petroglifos del Jbel Sarhro- Marruecos

In quali paesi ha lavorato?

¿En qué países ha trabajado?

Principalmente in Italia nelle Alpi occidentali, riferimento e territorio di operatività del Museo Archeologico, Antropologico e di Arte Preistorica di Pinerolo ; anche se fin dagli anni sessanta il museo di Pinerolo si è aperto ad una serie di collaborazioni internazionali, le quali hanno consentito di sviluppare lavori praticamente in tutti i continenti. Infatti ho avuto la fortuna di lavorare in tutti i continenti, nessuno escluso, con gli archeologi, gli specialisti, i colleghi dei diversi Paesi e quindi nei maggiori siti in giro per il mondo. Quando sono stato in Bolivia nel 1997 per il congresso IFRAO abbiamo visitato dei siti di arte rupestre anche in Perù con gli archeologi che avevano organizzato il congresso. La cosa più straordinaria era stata la possibilità di vedere al Museo de la Nación la mostra sul "Signore di Sipàn": questa mostra non riguardava l'arte preistorica ma sicuramente era un evento estremamente significativo. In quegli anni si parlava con insistenza delle difficoltà di salvaguardia della grande area di Toro Muerto. In quella occasione il Dottor Watanabe, direttore del museo, ci aveva proposto di

realizzare un progetto congiunto di indagini tra il CeSMAP e il Museo de la Nación, iniziativa che purtroppo non si è potuta concretizzare.

Principalmente in Italia, en los Alpes occidentales como punto referencial y territorio de operatividad del Museo Arqueológico, Antropológico y de arte Prehistórico de Pinerolo; aunque si desde los años sesenta el Museo de Pinerolo participa en proyectos internacionales los cuales han permitido desarrollar trabajos en los distintos continentes. De hecho, he tenido la oportunidad de trabajar en todos los continentes, ninguno excluido, con arqueólogos, especialistas y colegas de diferentes países y por lo tanto en los sitios más importantes del mundo. Cuando estuve en Bolivia en 1997 en el Congreso IFRAO, junto a los arqueólogos que organizaron el congreso visité sitios de arte rupestre; también en Perú. Allí, la cosa más importante fue visitar la exposición sobre el Señor de Sipán en el Museo de la Nación: esta exposición no era de Arte Prehistórico pero fue un evento muy significativo. En aquellos años se hablaba con insistencia de las dificultades de conservación del área de Toro Muerto. En aquella circunstancia el Dr. Watanabe, director de ese museo, propuso un proyecto conjunto entre el CeSMAP y ese museo, iniciativa que no se ha podido realizar.

Ci potrebbe parlare dello stato degli studi di arte rupestre in Italia?

¿Nos podría hablar un poco del estado de la cuestión de las investigaciones del arte rupestre en Italia?

Gli studi d'arte rupestre in Italia sono molto antichi. I primi studi di tipo antiquario iniziano nel secolo XVII, nel XVIII secolo ci sono citazioni di siti di arte rupestre, ma diciamo che il grande inizio si ha nella seconda metà del secolo XIX specialmente da parte di studiosi che al tempo erano abbastanza posizionati su più discipline, erano in genere geologi, archeologi e storici. Quindi una visione che tutto sommato oggi potremmo definire molto moderna, perché oggi si ripensa di nuovo a degli studi multidisciplinari, notando come la frammentazione eccessiva e disciplinare è quella che non ha portato a dei buoni risultati; quindi questa specie di enciclopedismo ottocentesco, tutto sommato, era sicuramente positivo. Gli studiosi erano dei grandi eruditi dell'epoca, dominavano molte discipline e uno dei più famosi in Italia fu un archeologo e geologo che all'epoca fece molti studi: era il Prof.

Bartolomeo Gastaldi, docente all'Università di Torino e Membro illustre della Regia Accademia delle Scienze, il quale è anche stato il fondatore del Club Alpino italiano. Oltre a essersi interessato dell'archeologia e della geologia, si era interessato anche agli studi di tipo geografico, promuovendo quello che diventerà oggi prevalentemente un club sportivo per le escursioni mentre allora, invece, era un club di ricerca scientifica sulle montagne. Quindi gli studi di Arte Rupestre partono da questi studiosi ottocenteschi, con questa impostazione ampia nell'approccio e poi si sviluppano senza soluzione di continuità fino ad oggi. Per quanto concerne noi del Museo di Arte Preistorica di Pinerolo, partiamo proprio dagli studi di questo professore Bartolomeo Gastaldi dell'Università di Torino, il quale lavorò molto nelle Alpi occidentali. Poi la Scuola Universitaria archeologico – antropologica di Torino continuò i lavori nelle Alpi Occidentali sul Monte Bego, dove esistevano grandi concentrazioni di arte rupestre, e nelle Alpi Centrali nella Valcamonica. Il prof. Barocelli e il prof. Conti hanno condotto indagini sul Monte Bego e le Alpi occidentali. Invece il prof. Marro dell'Istituto di antropologia dell'Università di Torino fu il grande studioso che iniziò gli studi della Valcamonica nelle Alpi Centrali. Gli studi sono poi continuati e continuano tutt'oggi da parte di strutture di ricerca, di musei, di istituti universitari; quindi lo sviluppo delle conoscenze dell'arte rupestre è costante, va di pari passo con le scoperte archeologiche e di siti interessati dal fenomeno rupestre e si può dire che, sia come area mediterranea sia come area alpina, e quindi più legata al contesto europeo, l'arte preistorica italiana ha delle concentrazioni di grandissima importanza, fortemente sottoposte a ricerche e studi scientifici.

Los estudios de Arte Rupestre en Italia son muy antiguos. Los primeros estudios de tipo anticuario empiezan en el siglo XVII, en el XVIII ya hay anotaciones sobre sitios de arte rupestre, pero podemos decir que el gran inicio se dio en la segunda mitad del siglo XIX por investigadores que se ocupaban de diferentes disciplinas, en general eran geólogos, arqueólogos e historiadores; de hecho una visión que después de todo hoy se podría definir como muy moderna, porque hoy se ha vuelto a pensar en los estudios multidisciplinarios, notando cómo la extrema fragmentación entre disciplinas no ha dado buenos resultados. Este enciclopedismo decimonónico fue seguramente positivo. Los investigadores eran grandes eruditos de la época, dominaban varias disciplinas y uno de los más famosos en Italia fue el arqueólogo y geólogo que hizo muchos estudios: el profesor Bartolomeo Gastaldi, docente en la Universidad de Turín y miembro ilustre de la Regia Accademia delle Scienze que también fue fundador del Club Alpino Italiano. Además de interesarse en arqueología

y geología, se interesó en estudios geográficos promocionando lo que hoy es un club deportivo para excursionismo, mientras originalmente fue un club de investigación científica de la montaña. Así, los estudios de Arte Rupestre nacieron de estos estudiosos decimonónicos con esta amplia visión y después se desarrollan sin solución de continuidad hasta la actualidad. En lo relativo al Museo de Arte Preistorica de Pinerolo, partimos de los estudios de Bartolomeo Gastaldi quien trabajó en los Alpes occidentales. La escuela universitaria arqueológica-antropológica de Turín ha continuado los trabajos en los Alpes occidentales en el Monte Bego, donde existía una gran concentración de arte rupestre, y en los Alpes centrales en la Valcamónica. Los profesores Barocelli y Conti han estudiado el Monte Bego y los Alpes occidentales. En cambio, el profesor Marro del Instituto de Antropología de la Universidad de Turín fue el gran investigador que empezó los estudios en Valcamónica en los Alpes centrales. Los estudios han continuado y continúan hoy de parte de estructuras de investigación, de museos y de institutos universitarios; por lo tanto el desarrollo de los conocimientos de Arte Rupestre es constante, va a la par con los descubrimientos arqueológicos y de sitios interesados en el fenómeno rupestre. Se puede decir que, ya sea como área mediterránea o como área alpina, cercana al contexto europeo, el arte prehistórico italiano tiene concentraciones de gran importancia sometidas a investigaciones y estudios científicos.

In generale come relaziona gli studi d'arte rupestre all'educazione?

En general, ¿cómo relaciona los estudios de arte rupestre a la educación?

Gli studi settoriali, gli studi specialistici devono avere una dimensione che va verso i cittadini, devono essere occasione di cultura, di incremento delle conoscenze per tutti i cittadini. Le fortezze, le torri chiuse della cultura non portano a nessun risultato importante, quindi la cultura è cultura vera se è socializzata altrimenti non è cultura, ma è gestione di piccoli poteri o di grandi poteri, ma è un'altra cosa e non è espansione delle conoscenze. Allora nel quadro dell'espansione della conoscenza il punto di partenza più importante per creare la coscienza civile dei cittadini è sicuramente il campo della scuola; quindi la didattica e la pedagogia in generale devono essere fortemente orientate nei confronti della scuola perché è lì il territorio dove si semina maggiormente e dove i risultati nel prossimo futuro saranno più rigogliosi e più fecondi. È necessario rivolgersi alle nuove generazioni, le quali segneranno la differenza positiva con l'attualità. Quindi, con i budget limitati di oggi, se si tratta di spendere due soles è meglio spenderne uno per

la ricerca e l'altro per la scuola. Un grande sforzo deve essere fatto affinché la nuova generazione sia cittadina del mondo, cosciente delle problematiche ed in grado di gestire al meglio il patrimonio che noi dovremmo consegnare loro il più intatto possibile. Queste future generazioni saranno in grado di compiere le giuste azioni nella misura in cui noi avremo dato loro gli strumenti cognitivi ed etici.

Los estudios sectoriales y los especializados deben proyectarse hacia los ciudadanos, deben ser ocasión de cultura y de incremento del conocimiento para todos los ciudadanos. Las fortalezas, la torre cerrada de la cultura no llevan a ningún resultado importante, así, la cultura es verdadera si se socializa, de otra forma no es cultura sino gestión de pequeños y grandes poderes y no es ampliación del conocimiento. Entonces, en el escenario de la expansión del conocimiento el punto de partida más importante para crear una conciencia civil entre los ciudadanos es seguramente la escuela; así, la didáctica y la pedagogía en general deben ser proyectadas hacia la escuela porque ese es el territorio donde más se siembra y donde se conseguirán los resultados más fecundos. Es necesario dirigirse a las nuevas generaciones quienes marcaran la positiva diferencia con la actualidad. Por lo tanto, con el limitado presupuesto de hoy si se trata de invertir dos soles, es mejor gastar uno en la investigación y el otro en la escuela. Un gran esfuerzo debe ser hecho para que las nuevas generaciones lleguen a ser ciudadanos del mundo, conscientes de los problemas de su tiempo y estar preparados para gestionar el patrimonio que nosotros deberíamos entregarles lo más íntegro posible. Estas futuras generaciones estarán preparadas para realizar acciones adecuadas en la medida en que les demos los instrumentos cognitivos y éticos necesarios.



Pitture rupestri della Balma di Mondon, Villar Pellice-Italia
Pinturas rupestres de la Balma di Mondon, Villar Pellice-Italia.

Gli studi d'arte rupestre in Italia sono considerati al pari dello studio delle culture classiche del mediterraneo?

¿Los estudios de arte rupestre en Italia son considerados al mismo nivel de los estudios de las culturas clásicas del Mediterráneo?

In Italia c'è una grandissima tradizione archeologica di tipo classico perché l'Italia è uno dei paesi, com'è noto in tutto il mondo, più ricchi di tesori archeologici, di siti archeologici di stratificazioni di ogni epoca dalla preistoria più remota, dall'Homo Erectus fino ad arrivare agli Etruschi, ai Romani, attraverso tutta una serie di evoluzioni che hanno antropizzato il territorio italiano. E' chiaro che una certa archeologia di tradizione ottocentesca, quella più legata ai monumenti e all'arte, ha avuto modo di rivolgersi prepotentemente allo studio di questo immenso patrimonio classico che abbiamo nel territorio d'Italia. Nonostante ciò non è mai stato trascurato il discorso che in Italia si chiama paleoetnologico, un termine abbastanza italiano, poco diffuso in altre parti del mondo. La paleoetnologia,

dall'inizio del XX secolo, fu una scienza insegnata all'università. In Italia ancora oggi convivono ovviamente in modo pacifico e produttivo due scuole: la scuola di archeologia classica e la scuola di archeologia preistorica nella quale è compresa l'arte rupestre, che è un po' a cavallo fra le discipline antropologiche e archeologiche. Questi lineamenti metodologici -proprio nel quadro di studi più aperti e non troppo confinati nei singoli domini disciplinari- sono ricchi in Italia; sono coltivati da studiosi che portano i risultati della loro ricerca in giro per il mondo nei principali congressi come quelli dell'UNESCO, della UISPP, dell'IFRAO, dell'ICOM. Quindi si può dire che la situazione degli studi in campo archeologico, paleoetnologico, paleoantropologico e antropologico in Italia è sicuramente fiorente.

Como es bien sabido en todo el mundo, en Italia hay una gran tradición arqueológica de tipo clásico porque es uno de los países que posee la mayor cantidad de tesoros arqueológicos, de sitios arqueológicos, de estratificaciones de cada época desde la más remota prehistoria, desde el Homo erectus hasta los etruscos, a los romanos a través de toda una serie de evoluciones que han antropizado todo el territorio italiano. Es claro que una cierta arqueología de tradición decimonónica, aquella de los monumentos y del arte, ha tenido la oportunidad de dedicarse al estudio del inmenso patrimonio clásico italiano. No obstante, no ha sido olvidado el discurso que en Italia se llama paleo-etnológico, un término italiano poco difundido en otras partes del mundo. La paleo-etnología, desde inicios del siglo XX, ha sido una ciencia enseñada en la universidad. En Italia hoy conviven, obviamente en modo pacífico y productivo, las dos escuelas: la escuela de arqueología clásica y la de arqueología prehistórica en la cual se incluye el arte rupestre. Este último se mueve entre las disciplinas antropológicas y arqueológicas. Sin embargo estos lineamientos metodológicos abiertos y no encerrados en los límites estrictos de cada disciplina son abundantes en Italia; son cultivados por estudiosos que hacen conocer los resultados de sus investigaciones por todo el mundo en los principales congresos como los de la UNESCO, de la UISPP, del IFRAO, del ICOM. Se puede decir que en Italia la situación de los estudios en los campos arqueológico, paleo-etnológico, paleoantropológico y antropológico es floreciente.

Nel campo degli studi d'arte rupestre in cosa si differenzia l'Italia rispetto agli altri paesi europei?

¿En el campo de los estudios de Arte Rupestre, en qué se diferencia Italia de los otros países europeos?

L'Italia non si differenzia dagli altri paesi europei. La differenza è piuttosto data dal fatto che ogni paese ha una situazione di cultura materiale che ovviamente è propria del luogo. Per esempio, l'arte rupestre delle coste dell'Atlantico ha una sua caratteristica appunto di tipo atlantico, che si ritrova ad esempio nelle isole britanniche con gli stessi motivi e le stesse tipologie. C'è una grande provincia mediterranea di incisioni e di pitture rupestri nella quale è immersa buona parte dell'Italia. Una tradizione nordica che si riallaccia di più agli stili e ai modi culturali della preistoria più mitteleuropea; più nord europea è sicuramente quella alpina che è più legata per certi versi all'Europa continentale che non all'Europa mediterranea, tranne che per gli esempi di pittura preistorica perché quelli formano, nelle Alpi, l'estremo limite orientale della provincia mediterranea preistorica.

Italia no se diferencia de los otros países europeos. La diferencia se da en el hecho que cada país tiene una situación de cultura material que es propia del lugar. Por ejemplo, el arte rupestre de las costas del Atlántico tiene características de tipo Atlántico que se encuentran en las islas británicas con los mismos motivos y tipología. Hay una gran provincia mediterránea de incisiones y pinturas rupestres a la cual pertenece gran parte de Italia. Una tradición nórdica que se conecta con los estilos y modos culturales de la prehistoria de la Europa central es la tradición italiana alpina que está más unida en ciertos aspectos a la Europa continental que no a la mediterránea, excepto en los ejemplos de pintura prehistórica porque esos constituyen en los Alpes el límite extremo oriental de la provincia mediterránea prehistórica.

Ha qualche parola per gli studiosi peruviani di arte rupestre e per i membri di APAR?

¿Tiene algún mensaje para los estudiosos peruanos de Arte Rupestre y para los miembros de APAR?

Ho appreso con estremo piacere che in un paese come il Perù così ricco di arte rupestre e di vestigia archeologiche importantissime si sia finalmente formata l'Associazione peruviana di arte rupestre, che ha già dato prova di grande vitalità partecipando a congressi e a pubblicazioni nazionali ed internazionali, creando un'aspettativa da parte degli altri studiosi del mondo

che ripongono molta fiducia e speranza nei confronti degli studiosi peruviani affinché riescano a vincere le loro battaglie. Le più importanti, credo, siano quelle della conservazione e dell'educazione in modo che le nuove generazioni peruviane si rivolgano al patrimonio non con spirito di cupidigia o come una specie di conquista per impossessarsene a livello personale ma che capiscano la grande importanza che questo ha a livello generale, a livello sociale, a livello di comunicazione interpersonale, di arricchimento spirituale e culturale. Tutto ciò è un auspicio di ben operare che faccio non solo agli amici peruviani ma ovviamente anche a tutti i colleghi del mondo dove questi problemi sono da risolvere e dove è necessario trovare soluzioni per il futuro.

Con mucho gusto he sabido que en un país como el Perú tan rico de Arte Rupestre y de evidencias arqueológicas se haya constituido la Asociación Peruana de Arte Rupestre, que ha dado pruebas de gran vitalidad participando en congresos y en publicaciones nacionales e internacionales, creando expectativas de parte de estudiosos del mundo que confían en los investigadores peruanos deseándoles puedan vencer sus batallas. Las más importantes, creo, sean las de la conservación y de la educación de manera que las nuevas generaciones peruanas miren al patrimonio no con espíritu de codicia o como una especie de conquista para apropiarse personalmente, sino que comprendan la gran importancia que este tiene en general, en lo social y en las comunicaciones interpersonales para el enriquecimiento cultural y espiritual. Todo ello es un auspicio de buen trabajo que hago no sólo a los amigos peruanos sino a todos los colegas del mundo donde estos problemas están todavía por resolverse y donde es necesario encontrar soluciones para el futuro.

Dario Seglie

(Abril 2009)



Dario Seglie e Raf

Prof. Dr. Dario SEGLIE

CURRICULUM VITÆ

Director desde 1972 del

CeSMAP - Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica,

Museo Civico di Archeología e Antropología de la ciudad de Pinerolo

- Docente del Politecnico de Torino, Curso de Museografía.

- Responsable del curso europeo de arqueología prehistórica en el Politecnico de Tomar, Portugal.
 - Representante (Liaison Officer) de la Federación internacional de arqueología en la UNESCO, Dirección General de Paris.
 - Italian Representative al Consejo Ejecutivo Internacional de la IFRAO.
 - Presidente de la IFRAO en el 1994-1996.
 - Miembro del ICOM, International Council of Museums de la UNESCO.
 - Miembro de la UISPP, Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistoriques, UNESCO.
 - Presidente del Consejo Académico para la evaluación de doctorados (Ph.D.) de la Universidad de Santiago de Compostela y de la Universidad de Extremadura, España.
 - Presidente del Consejo Académico de la European Summer School on Prehistory de la Universidad de Cagliari.
 - Director desde 1985 de la Revista científica de arqueología y arte rupestre SURVEY órgano oficial de la IFRAO, editada por CeSMAP.
 - Miembro del Referee de varias revistas internacionales.
 - International Fellow del Explorers Club de New York (Fondatore Sir Edmund Hillary).
 - Director responsable desde 1964 de misiones de estudio e investigación arqueológica prehistórica, protohistórica e histórica nacionales e internacionales.
 - Autor de numerosas publicaciones de temas arqueológicos, arte rupestre, museología, conservación, management, metodología y didáctica de Bienes Culturales en revistas especializadas, catálogos y actas de congresos y reuniones científicas desde 1967.
 - Promotor desde 1969 de exposiciones, congresos y eventos culturales sobre temas arqueológicos e histórico-antropológicos en Italia y en el extranjero.
 - Director del proyecto (Ministero degli Esteri, Italia - Ministero della Cultura, Marocco) del "Parque Nacional del Jbel Sarhro" situado entre el Atlante y el Sahara al sudeste de Marruecos, activo desde 2002.
-

Bibliografia Mínima del Dr. Dario Seglie

G.BESSONE, R.FONTANINI, P.RICCHIARDI, D.SEGLIE, Ritrovamenti di incisioni rupestri nel Pinerolese, in *Actes du Congres des Societes Savantes de Savoie, Saint-Jean-de-Maurienne*, 1968, pp. 46-56.

D.SEGLIE, P.RICCHIARDI, G.BESSONE, Elementi archeologici per una tesi interpretativa delle incisioni, in *Atti del 1° Convegno di Studi preistorici*, 1973, pp. 138-47.

D.SEGLIE, P.RICCHIARDI, G.BESSONE, Incisioni rupestri del Pinerolese, in *Atti del 1° Convegno di Studi preistorici, cit.*, 1973, pp. 127-37.

D.SEGLIE, P.RICCHIARDI, Incisioni rupestri preistoriche nelle Alpi occidentali italiane. Metodi di rilevamento e di analisi, in *Atti del congresso: Il Moncenisio e la sua Regione, Lanslebourg-Susa*, 5-7 sett. 1975, pp. 401-34.

D.SEGLIE, P.RICCHIARDI, L'arte rupestre preistorica nelle Alpi Cozie (Sistemi di rilevamento e di studio), in *Atti del congresso sul bimillenario della città di Aosta*, 5-20 ottobre 1975, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera, pp. 119-33.

D.SEGLIE, P.RICCHIARDI, O.COISSON, Decouvertes recentes de gravures rupestres sur le versant italian des Alpes Cottiennes, in *Actes du XXVII Congres des Societes Savantes de Savoie, Thonon Les Bains*, 1978, pp. 11-29.

D.SEGLIE, Arte preistorica nelle Alpi Piemontesi, in *"Piemonte Vivo"*, 4, 1977, pp. 39-43.

D.SEGLIE, P.RICCHIARDI, Recenti scoperte di figure zoomorfe sub-naturalistiche in Val Germanasca, in *Studi di archeologia dedicati a Piero Barocelli, Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, Torino, 1980, pp. 21-6.

D.SEGLIE, P.RICCHIARDI, New Archaeological Methods on the three-dimensional Reproduction of the Prehistoric Rock Engravings (Petroglyphs), in *Actas del Congreso Nacional de Arqueologia - Lisboa*, 1980.

R.NISBET, D.SEGLIE, Balm'Chanto - Val Chisone, in *"Preistoria Alpina"*, 16, 1980, p. 154

D.SEGLIE, Le incisioni rupestri post-paleolitiche nelle Alpi Occidentali, in *"Novel Temp"*, 12, 1980, pp. 28-38.

D.SEGLIE, Il medaglione bronzeo di Pourrieres in Val Chisone, in *"Novel Temp"*, 15, 1981, pp. 31-7.

R.NISBET, D.SEGLIE, Balm'Chanto - Archeologia della Val Chisone, Prima campagna di scavi 1981, in *"Quaderni di Antropologia e di Archeologia"*, n. 1, Pinerolo 1983.

R. NISBET, D. SEGLIE, Cavour, Rocca, rilevamento archeologico, in "Quaderni Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 2, Notiziario, 1983, pp. 177-178.

L. FOZZATI, R. NISBET, D. SEGLIE, Cavour, Rocca. Rilevamento archeologico, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 3, 1984, pp. 272.

R. NISBET, D. SEGLIE, L'archeologia preistorica nel Pinerolese: nuovi dati, in Atti della giornata di studio su fonti e metodi per la storia del Pinerolese, Pinerolo, 1985.

D. SEGLIE, P. RICCHIARDI, M. CINQUETTI (a cura di), Arte rupestre nelle Alpi Occidentali - dalla Valle Po alla Valchiusella, Cahier Museomontagna, Torino, 1987.

D. SEGLIE, P. RICCHIARDI, L'arte rupestre in Val Chisone e nelle Alpi Occidentali, in Introduzione all'antropologia e all'archeologia territoriale: le Alpi Occidentali, Regione Piemonte, Torino, 1986, pp. 111-39.

D. SEGLIE, P. RICCHIARDI, Pitture rupestri di Ponte Raut in Val Germanasca, in "Survey", 1988, pp. 71-73.

D. SEGLIE, P. RICCHIARDI, R. NISBET, M. CINQUETTI, F. BRONZAT, R. BOSIO, Insediamenti preistorici nel Pinerolese (Alpi Cozie, Italia): cronologia e collegamenti culturali, in Bulletin d'Etudes Préhistoriques et Archeologiques Alpines - Actes du Ve Colloque sur les Alpes dans l'Antiquité, Pila, Vallée d'Aoste, 11-13 sept. 1987, Aoste, 1990, pp. 351-366.

D. SEGLIE, P. RICCHIARDI, M. CINQUETTI, L'Arte Rupestre nelle Alpi del Piemonte: temi, problemi e rapporti col Monte Bego, santuario dell'Età del Bronzo, in Pre-actes du Congrès "Le Mont Bego, une montagne sacrée de l'Age du Bronze" Tende, 5 - 11 Juillet 1991, pp. 195-244.

D. SEGLIE, P. RICCHIARDI, M. CINQUETTI, Il medaglione bronzeo di Pourrieres ed il corredo del Laux (Val Chisone, Alpi Cozie, Italia), in Bulletin d'Etudes Préhistoriques et Archéologiques Alpines, II, 1991, pp. 81-88.

D. SEGLIE, P. RICCHIARDI, M. CINQUETTI, T. GUIOT, R. BOSIO, Petroglyphs: from tridimensional recording in the field to computerized filing, in Rock Art and Posterity, Conserving, managing and recording rock art. Proceedings of the First AURA Congress held in Darwin in 1988. Melbourne, 1991, pp. 121-124.

P. RICCHIARDI, D. SEGLIE, Signs and Monuments to Christian conversion in the Western Alpine Rock Art, in "NEWS 95 International Rock Art Congress Proceedings", Turin and Pinerolo, 30 August - 6 September 1995.

D. SEGLIE, Ed., NEWS 95, IFRAO International Rock Art Congress Proceedings, Turin 1995. Volume and CD room, Pinerolo, 1999.

F. M. GAMBARI, A. ARCA', M. CINQUETTI, P. RICCHIARDI, D. SEGLIE, Le pitture rupestri del Pinerolese, in "Bollettino della SPABA - Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti Nuova serie - LI", Atti del Congresso, Pinerolo, 15-16 Ottobre 1999, pp. 47-70.

D. SEGLIE, La Science, la Recherche et l'Epistémologie de l'Art Rupestre. Eléments pour un débat, in ARKEOS-Perspectives em dialogo, European Prehistoric Art - Methodology and Contexts , N. 10- Atti del Corso de Arte Pré-Historica Europea, Politécnico de Tomar, UE, Programa Socrates, Tomar, 2000, pp. 19-31.

D. SEGLIE, Ed., Prehistoric Art: Guide to Good Practice, Inventory, Contextualization, Preservation and Accessibility, European Commission, Education and Culture DG, Volume and CD room, Pinerolo, 2001.

D. SEGLIE, Ed., Proceedings of the International Rock Art Congress "Save Rock Art" for the 40th Anniversary of the CeSMAP, Volume and CD room, Pinerolo, 2004.

D. SEGLIE, A. LORENZATTO, Pionieri della Paleontologia nelle Alpi Cozie. Da Bartolomeo Gastaldi della Regia Accademia delle Scienze di Torino a Silvio Pons dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, in "La nascita della Paleontologia in Liguria: personaggi, scoperte e collezioni tra XIX e XX secolo" Finale Ligure, 22 - 23 settembre 2006

D. SEGLIE, La conservación del arte rupestre en Italia, in Jornadas de reflexión sobre la conservación del arte rupestre - UNESCO Meeting - Consejería de Cultura de la Junta de Andalucía - Antequera (Málaga) - España, 18 - 20 Enero 2007.

D. SEGLIE, Field Work: Tridimensional Mould of the Rock Engravings. The SRB System® of The CeSMAP, in Man in India, New Delhi, 2007

D. SEGLIE, Rock Art: Cultural and Biological Aspects, in Man in India, New Delhi, 2007

D. SEGLIE, Rock Art: Cultural And Biological Aspects, in The 13th Congress of RASI, Indira Gandhi Rashtriya Manav Sangrahalaya, Bhopal, India, 31 October - 01 November 2008.

D. SEGLIE, Arte Rupestre: Metalenguaje y Arqueología del Paisaje, in III Simposio Nacional de Arte Rupestre, Huaraz - Perú, 29 de octubre - 02 de noviembre 2008.

D. SEGLIE, Arte Rupestre: Metalenguaje y Metáfora, in Simposio Internacional de Arte Rupestre, La Habana, Cuba 24 - 28 noviembre 2008.

D. SEGLIE "Il Parco Nazionale di Jbel Sarhro, Marocco, tra l'Atlante ed il Sahara. I fattori bioclimatici, antropici e di landscape archaeology nella costruzione del Progetto Italo-Marocchino", in "Ecologia e Governance del Paesaggio - Esperienze e Prospettive",

Università degli Studi di Bari - Politecnico di Bari e SIEP, 22 e 23 maggio 2008, Bari.

D. SEGLIE, Rock Art: Meta-Language and Metaphor, in "Man in India": A Quarterly International Journal of Anthropology, Special Issue Vol. 88, New Delhi, 2008.

D. SEGLIE, A. DEL LUCCHESI, D. GANDOLFI, A. LORENZATTO, Mount Bego, French Maritime Alps. The Carlo Conti Petroglyphs Casts: the Discovery of a Palaeoethnological Treasure, in "Man in India": A Quarterly International Journal of Anthropology, Special Issue Vol. 88, New Delhi, 2008.

D. SEGLIE, M. CINQUETTI, P. RICCHIARDI, F. M. GAMBARI, R. CHIURAZZI, Pitture rupestri del Pinerolese nelle Alpi Occidentali, Repertorio e Museologia, in CeSMAP NEWS, Anno 2, N. 3, 2009, pp. 31-36.

D. SEGLIE, Luiz OOSTERBEEK, Marcel OTTE, Rock Art, the most ancient and widespread material sign of the Human spirituality, in XIX Congresso Nazionale Associazione Primatologica Italiana (API), I Primati a 200 anni dalla nascita di Darwin. Storia, Evoluzione, Etologia, Conservazione. Asti, 1-3 Aprile 2009.
